Referendum Alitalia: no quorum, sindacati divisi, Cisl teme fuga arabi

Altro intoppo sulla strada dell'unione fra **Alitalia ed Etihad Airways**. Il **referendum sui tagli al costo del lavoro** di Alitalia non ha raggiunto il necessario quorum di partecipazione ed ha aperto una nuova fase di conflitto fra i sindacali. I risultati della consultazione sono stati anticipati dal **segretario generale aggiunto della Uilt, Marco Veneziani**, che ha fatto sapere che sono stati **3.500 i lavoratori che si sono espressi** sul totale di 13.200 addetti. secondo i dati diffusi da Uilt, 3000 sarebbero stati i sì e mentre i 500 no sarebbero da ascrivere in particolare a piloti e assistenti di volo.
Lo stesso Veneziani ha già chiesto una nuova intesa: "Non è stato raggiunto il quorum perché Cgil, Cisl, Ugl e azienda hanno voluto mortificare piloti e assistenti di volo - ha commentato, aggiungendo pure che "l'accordo non c'entra nulla con Etihad" e che "bisogna tornare al tavolo per firmare un accordo valido perchè questo non lo è". La Uil. ha anche fatto sapere, "non è contraria a dare 31 milioni".
La replica delle altre sigle sindacali favorevoli all'intesa, è arrivata con un cinguettio: "Quorum mancato, accordo valido – ha scritto infatti il **segretario generale della Fit Cisl, Giovanni Luciano su Twitter**. - Circa 30% votanti in 25 ore di seggio aperto con oltre 80% di sì. Azienda vive - chiosa - lavoro salvo". Il motivo è presto detto. Secondo gli altri sindacati, trattandosi di un referendum abrogativo, il mancato raggiungimento del quorum fra i dipendenti Alitalia rende di fatto l'accordo valido. In più, lo stesso leader della Cisl, ai microfoni di RaiNews24, ha avvisato: "La Uil sta giocando col fuoco nel momento peggiore di Alitalia, perché gli arabi possono anche fuggire".